

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

UFFICIO CONFRATERNITE E UFFICIO PASTORALE DELLA SALUTE

CONFRATERNITE, ASSOCIAZIONI ECCLESIALI E SALUTE

ANNO PASTORALE 2020-2021

PREMESSA

L'Ufficio per la Pastorale della Salute e per la Pastorale delle Confraternite e delle Associazioni Cattoliche ritiene di adottare – tenendo in considerazione il Piano Pastorale Diocesano, i suggerimenti degli Assistenti Spiritualisti degli ospedali, delle case di cure e accoglienza e delle confraternite dell'Arcidiocesi, nonché dei documenti della chiesa, senza trascurare le esigenze, le strutture e le richieste provenienti dal delicato settore del servizio sanitario e caritativo locale e nazionale – un Piano Pastorale idoneo a perseguire obiettivi fissati nel piano pastorale diocesano, senza mai perdere di vista Cristo povero, sofferente e Crocifisso.

Tali obiettivi sono accomunati dalla consapevolezza che Dio ascolta le sofferenze del suo popolo (Es. 2,24-25) e che anche la Chiesa, in quanto sposa di Cristo è chiamata a comportarsi non diversamente nei confronti delle persone sofferenti, povere ed emarginate.

Pertanto il presente Piano Pastorale parte proprio dalla necessità di mettersi in ascolto, per conoscere, per capire e per condividere i presupposti fondamentali necessari per l'inizio di ogni azione pastorale, in una Chiesa che vuole essere veramente attenta alle persone, che come il cieco del vangelo, a Gesù che passa, grida: "*Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!*" (Lc 18,38).

Il Piano Pastorale è quindi costruito e si sviluppa sulla base delle indicazioni fornite, in particolare, da diversi documenti provenienti da:

- 1) Orientamenti pastorali della diocesi;
- 2) Indicazioni tratte dalla verifica del precedente piano pastorale, anche se non è stato redatto dettagliatamente come il presente;
- 3) Indicazioni e suggerimenti provenienti dai Cappellani, dalle associazioni e dai gruppi di volontari operanti nell'ambito dei vari settori dell'Arcidiocesi.

A. STRUTTURA ED INDICAZIONI

La Lettera Apostolica **SALVIFICI DOLORIS**, di San Giovanni Paolo II dell'11 febbraio 1984 è da ritenersi il documento fondamentale per l'approfondimento dei seguenti argomenti:

1. Significato della sofferenza;
2. Il perché della sofferenza;

3. Una vita di sofferenza;
4. Dov'è Dio nella sofferenza;
5. Meditazione sulla sofferenza;
6. Cristianesimo e sofferenza;
7. Sofferenza fisica;
8. La sofferenza come si rapporta con Dio

1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO Per una lettura iniziale circa la situazione storica ed ambientale, si è ritenuto di utilizzare alcune parti di alcuni documenti della chiesa, a livello locale ed universale, così come:

a) L'Esortazione Apostolica di Papa Francesco del 24 novembre 2013: ***Evangelii Gaudium***: L'esortazione dà ampio spazio per approfondire: Il contesto liturgico [137-138]; La conversazione di una madre [139-141]; Parole che fanno ardere i cuori [142-144]; Sì alla sfida di una spiritualità missionaria [78-80]; No all'accidia egoista [81-83]; No al pessimismo sterile [84-86]; Sì alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo [87-92]; La personalizzazione della Parola [149-151]; La lettura spirituale [152-153]; In ascolto del popolo [154-155]; Il dialogo ecumenico [244-246]; Il dialogo interreligioso [250-254]; No a un'economia dell'esclusione [53-54]; No alla nuova idolatria del denaro [55-56]; No a un denaro che governa invece di servire [57-58]; No all'iniquità che genera violenza [59-60]; Uniti a Dio ascoltiamo un grido [187-192]; Fedeltà al Vangelo per non correre invano [193-196]; Il posto privilegiato dei poveri nel Popolo di Dio [197-201]; Economia e distribuzione delle entrate [202-208]; Avere cura della fragilità [209-216].

b) La Lettera Pastorale, *Il Medico celeste*, di Mons. Arcivescovo, pubblicata il 9 dicembre 2010. La lettera inizia con *La domanda del dolore* [1]; Continua con *L'altra risposta: Gesù Crocifisso* [2]; Poi si sofferma su *La Trinità e il dolore* [3]; Il riferimento a Cristo che soffre per *L'amore vittorioso* [4]; Dio soffre con l'uomo e più dell'uomo *La Sua Croce e la nostra: il sacramento dell'Unzione e la prossimità divina* [5]; La Chiesa assolve al mandato di Cristo e assiste gli infermi: *Il ministero della Chiesa e la sofferenza umana* [6]; Il dolore conduce alla salvezza: *Un dolore che salva* [7].

c) La Lettera Pastorale, sempre di Mons. Arcivescovo, del 7 settembre 2019: ***Forti nella Fede***. L'Arcivescovo si sofferma sulla virtù della **"Fortezza"**; Le ragioni per riflettere sulla **"Fortezza"** [1]; La **"Fortezza"** virtù morale nelle difficoltà [4]; La **"Fortezza"** mette in grado la persona di vincere la paura [5]; La **"Fortezza"** nelle diverse situazioni della vita... [6]; Conclude: *Esaminiamoci sulla fortezza e chiediamola in dono a Dio* [7].

2. ANALISI STORICO-AMBIENTALI GENERALI. Per la stesura di un Piano Pastorale adeguato, sono stati esaminati alcuni processi che influiscono e/o influiranno la società civile e la chiesa con i quali siamo chiamati a rapportarci. In questo senso, le due Lettere Pastorali di Mons. Arcivescovo ***"Il Medico celeste"*** del 2010 e, quella più recente, ***"Forti nella fede"*** del 1 novembre 2019 ci offrono elementi di riflessione per un primo tentativo di analisi della situazione a livello generale,

relativamente all'interpretazione della sofferenza e del dolore, alle difficoltà nell'annuncio del Vangelo nelle nostre comunità cristiane, continuamente interpellate dai cambiamenti sociali, culturali ed ecclesiali. In particolare l'analisi si concentra su 3 aspetti fondamentali: **ascolto – uscita - accoglienza**. Iniziamo con:

a. Le comunità cristiane, caratterizzate da una società complessa, pluricentrica, nella quale regna l'indifferenza ed il nomadismo religioso. Si assiste ad una progressiva privatizzazione della fede, che trova sempre maggiori difficoltà ad essere trasmessa alle nuove generazioni ed in cui, in molti adulti, è in atto un'uscita silenziosa, non dall'esperienza religiosa, ma dal cattolicesimo. Nonostante questo contesto, si registra una domanda religiosa tutt'altro che spenta, accompagnata da una soddisfacente frequenza al catechismo e da una richiesta sostenuta dei sacramenti per i propri figli da parte dei genitori. L'attenzione si sposta allora sul mondo degli adulti e sulla qualità della vita di fede delle nostre parrocchie, le quali sono chiamate ad interrogarsi, non tanto sulle strategie pastorali da adottare, ma sui reali percorsi che Dio sta intraprendendo per incontrare oggi gli uomini e che cosa chiede di cambiare alla Chiesa per permettere questo incontro. Pertanto il primo passo sarà quello di mettere la comunità in ascolto della Parola di Dio e dentro la Parola ripensare e volere sé stessa. A questo proposito si suggerisce di leggere ed esaminare l'articolo su Vatican News del 31 ottobre 2018: ***Sinodo. Mons. Forte: il volto di una Chiesa "in ascolto"***.

b. Le famiglie, caratterizzate da una grande varietà, per provenienza, composizione e stile di vita, il più delle volte con un ruolo marginale nell'educazione cristiana dei figli, convinte per lo più di trasmettere ai figli non la fede, ma delle pratiche religiose. Sono formate da genitori che si limitano a mandare i figli al catechismo, ma rimangono estranei alla vita parrocchiale, avvicinandosi alla comunità in occasione dei sacramenti dei figli. Di fronte a questo siamo in presenza di una fragilità di percorsi formativi, indirizzati per lo più ad incontrare gli adulti in quanto **«genitori»**, coinvolgendoli nel cammino dei figli, ma senza incontrare le loro domande e senza fornire loro una guida che li aiuti nella ricerca di una fede adulta. L'incontro con gli adulti non può essere fatto solo per aiutarli ad affiancare i figli nel percorso di iniziazione, ma deve saperli accompagnare in un cammino per diventare loro stessi capaci di **«generare i loro figli alla fede»**, rendendoli consapevoli di essere collaboratori del Signore, che è sempre al lavoro per fare degli uomini dei figli. Allora il secondo passo è quello di aiutare le parrocchie ad uscire dalle proprie mura, per andare incontro all'uomo di oggi, mettendosi in ascolto di quanto egli vive. A questo proposito è bene rileggersi e approfondire la Lettera Pastorale ***Chiesa in "uscita"*** del 25 settembre 2014 del nostro Arcivescovo e l'intervista fatta allo stesso Arcivescovo, il 15 ottobre 2013, da Salvatore Mazza e pubblicata su **Avvenire** col titolo: ***La famiglia nel cuore della Chiesa***.

c. I percorsi di iniziazione, i ragazzi frequentano il catechismo nella quasi totalità ed è da loro giudicato positivamente, anche se i contenuti sono ritenuti poco significativi e coinvolgenti e, di

conseguenza, il loro atteggiamento tende spesso a ridurre gli incontri ad un'opportunità di gioco e di amicizia. Bisogna sottolineare anche che nella nostra società le occasioni di iniziazione sono molto deboli, prive cioè di passaggi forti, nei quali siano richiesti cambiamenti forti da mettere in atto, ma tutto è diluito nel tempo ed i riti di passaggio sono vuoti di significato (la maturità). Si può ancora parlare di iniziazione e soprattutto dove sono gli iniziati, quanti hanno raggiunto una maturità nella fede? Anche le relative tappe, ben scandite e definite, non rischiano di avere la pretesa di standardizzare i percorsi personali di fede di ciascuno? Allora non si tratta di interrogarsi sui percorsi da predisporre, ma cercare di trovare il modo di cambiare anche i nostri percorsi. Un ultimo passo richiede allora un'opera di decentramento delle nostre parrocchie, passando dall'accoglienza al lasciarsi accogliere, facendosi compagni di viaggio. Interessante è l'intervista rilasciata dall'Arcivescovo a Marco Roncalli e pubblicato sul giornale **La Stampa** in data 6 aprile 2020 con il titolo: **Farò da solo la processione del Cristo Morto**. Dobbiamo poi tenere presenti anche altre trasformazioni in atto legate a questo argomento, che influiranno sempre più sulla vita delle comunità parrocchiali.

d. La presenza e la compartecipazione dei laici, causa la carenza sempre più evidente di sacerdoti, ci porterà ancor di più in futuro, ad un maggior coinvolgimento dei laici in compiti oggi espletati quasi esclusivamente dai presbiteri. Occorre prendere consapevolezza di ciò e prepararsi per affrontare per tempo ed adeguatamente questa evoluzione, senza gridare allo scandalo e senza farsi prendere dallo sconforto, ma mettendo in atto le opportune iniziative che mirino all'effettivo coinvolgimento del laico ed alla sua necessaria formazione. Anche se la pubblicazione risale all'anno 2000, per una visione globale e un confronto è interessante ed utile il testo dell'Arcivescovo **I laici nella Chiesa e nella società civile. Comunione, carismi e ministeri**.

e. La costituzione delle unità pastorali, altro cambiamento importante già avviato da diversi anni, che muterà profondamente il modo di concepire e vivere la parrocchia, attraverso una stretta collaborazione pastorale e organizzativa di più parrocchie vicine, guidate da uno o più presbiteri. Per un aggiornamento su questo punto è utile e necessario far riferimento ed approfondire l'**Istruzione "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa"** a cura della **Congregazione per il Clero del 20 luglio 2020**.

f. La presenza di una società sempre più multietnica e multireligiosa, costituita da fratelli provenienti da altri paesi, che ci obbligherà a confrontarci con religioni e culture diverse, per le quali ci viene richiesta un'attenzione particolare ed una nuova forma di missione. Anche su questo argomento si consiglia di confrontare l'**Istruzione della Congregazione per il Clero di cui al punto precedente**.

3. ANALISI DELLA REALTA' DELL'ARCIDIOCESI. Tale analisi prende spunto dalla relazione di verifica dell'attività pastorale relativa all'ultimo anno pastorale, oltre al confronto avviato all'interno dei **quattro** ambiti pastorali, nei quali sono

rappresentati i gruppi, le associazioni, i movimenti ecclesiali, le confraternite e le diverse espressioni che operano all'interno della comunità diocesana.

a. La nostra Arcidiocesi si presenta con una varietà di gruppi, movimenti ecclesiali, di associazioni e di confraternite che in essa operano, formando una Chiesa ricca di occasioni di relazioni fraterne, di incontro e di impegno. Tuttavia questo impegno riesce a coinvolgere solo una parte limitata di persone, molte delle quali impegnate in più iniziative, con molta generosità, ma alla lunga affaticate dal sovrapporsi degli incarichi e con poco tempo da dedicare alla necessaria attività di formazione e aggiornamento. Ciò provoca inevitabilmente la difficoltà a programmare le attività, con la conseguente incapacità di definire i risultati raggiunti, causando sconforto in diversi operatori pastorali. L'Arcivescovo, nel volume del 2017 ***I giovani e la fede*** e nella Nota Pastorale dell'1 novembre 2019 ***Forti nella fede***, con un'analisi attenta, mette in evidenza il pericolo di impoverire la vita di fede di quanti si impegnano nelle diverse attività e di allontanarli dall'impegno evangelico nei loro ambienti di vita. Oltre a queste precisazioni, durante l'anno pastorale 2019-2020, è da riscontrare che non si è potuta prendere alcuna iniziativa o proposte relative a esperienze di verifica e di crescita a causa della pandemia "Coronavirus 19". Tuttavia si è colto da più gruppi o persone l'opportunità e la disponibilità a vivere e ad offrire gesti di carità e di solidarietà, iniziando con proposte semplici, fatte di gesti e di momenti, che danno significato all'essere ed a sentirsi comunità.

b. Migliorare il coordinamento delle diverse iniziative, unito ad una maggiore collaborazione tra i diversi gruppi, movimenti e associazioni, aiuterebbe a vivere e a valorizzare meglio le diverse proposte che vengono realizzate nell'ambito della Chiesa Diocesana, evitando, a volte, il loro sovrapporsi. Va certamente costruita in questo senso una diversa modalità di comunicazione, che non necessariamente deve passare dal parroco, ma che può utilizzare, a seconda delle circostanze, i diversi canali istituzionali preposti, quali il Consiglio Pastorale Diocesano, la Segreteria del Vicario Episcopale per i laici, oppure attraverso un coordinamento degli stessi ambiti pastorali.

c. Si è preso consapevolezza che esiste una certa difficoltà a vivere come comunità, al di fuori delle celebrazioni, momenti di incontro con il Signore, attraverso la preghiera e l'ascolto della Parola. Le proposte vissute per anni, adorazione eucaristica, lectio, centri di ascolto della Parola, hanno riscontrato nel tempo una sempre minore partecipazione. Anche la loro sospensione, avvenuta nel corso di quest'ultimo anno, sembra essere stata accolta con una certa indifferenza. Si esprime comunque il bisogno di proporre per il futuro esperienze di questo genere, certamente strutturate con modalità differenti rispetto al passato, come pure la preghiera con diverse riunioni durante l'anno pastorale.

d. Le iniziative volte all'aiuto a quanti vivono nel bisogno, presentano la necessità di essere maggiormente sostenute dalla comunità, mediante una maggiore sensibilizzazione e informazione circa i bisogni e gli interventi da attuare. Può essere anche consigliato un aggancio con le diverse istituzioni, per

un'opportuna collaborazione in relazione a determinate situazioni. Va inoltre potenziata l'attività di sensibilizzazione e di informazione, finalizzata all'assunzione di uno stile di vita più attento e sensibile nei confronti di quanti vivono in condizioni esistenziali di sofferenza, di malattia, di estrema povertà materiale e psicologica. La stessa proposta del mercato equo e solidale dovrebbe essere orientata a sensibilizzare le persone sulla necessità di modificare i nostri stili di vita, per un'economia più sostenibile in grado di favorire una più equa distribuzione della ricchezza.

e. Per quanto riguarda l'educazione e la proposta di fede a bambini e ragazzi sono indispensabili prendere in considerazione le riflessioni contenute nella citata nota pastorale **Forti nella fede**, e nella relazione **Educazione alla fede** che Mons. Forte ha tenuto a Roma al Seminario di studio per i Vescovi Italiani. In esse si coglie la tendenza ad aprire una riflessione sulla necessità di rivedere e rinnovare la prassi catechistica in atto, con l'eventuale adozione di uno stile di tipo catecumenale, che tenga maggiormente conto del cammino di crescita nella fede non soltanto dei giovani e dei bambini, ma di ciascuna persona.

f. Avviare, quindi, una ulteriore riflessione circa le opportunità formative offerte ai giovani dalla nostra Arcidiocesi, in termini di qualità della proposta, dal punto di vista culturale, di fede, di testimonianza... Bisogna anche chiedersi quali siano gli effettivi bisogni presenti nel mondo degli adolescenti e dei giovani, e quali possibili risposte possono essere messe in atto.

B. STRUTTURA DEL PROGRAMMA PASTORALE

Periodo d'attuazione:

- Tenuto conto della portata dei bisogni e delle indicazioni emerse in fase di analisi;
- Preso atto del prossimo inserimento, o raggruppamento, di diverse parrocchie in un'unità pastorali;
- Tenendo in considerazione i suggerimenti di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e avendo presente le proposte che emergeranno dal Consiglio Pastorale Diocesano, **si ritiene utile di adottare e seguire**, in riferimento alla Pastorale della Salute e all'azione pastorale da parte delle associazioni, delle confraternite, dei gruppi e dei movimenti ecclesiali, le indicazioni del Programma Pastorale Diocesano, di orientare gli obiettivi generali come segue:

a. Tempo dell'Ascolto, nel quale occorre porre attenzione alle persone attraverso l'ascolto dei loro bisogni e delle loro istanze, mettendo in relazione i gruppi e le organizzazioni operanti in Diocesi affinché siano favoriti gli incontri, l'ascolto della Parola di Dio, il dialogo e scambi di esperienze;

b. Tempo dell'Annuncio, nel quale individuare le occasioni e le modalità per annunciare il messaggio di salvezza di Dio, portando alle persone la lieta notizia, quale conforto e sostegno nell'affrontare le difficoltà e le gioie della vita;

c. Tempo dell'Accoglienza e della Testimonianza, che prevede la condivisione con gli altri la gioia dell'incontro con

Cristo, mettendo a loro disposizione l'aiuto, la solidarietà e la condivisione, necessarie per una crescita collettiva e di fraternità.

C. PIANO DI ATTUAZIONE

Gli obiettivi così identificati saranno sviluppati durante l'anno pastorale con simultaneità secondo i diversi periodi dell'anno liturgico. Per ciascun obiettivo saranno individuate delle opportune iniziative, che andranno a costituire il piano pastorale annuale, orientato da un tema di fondo, differente per ciascun anno, che sarà sviluppato con particolare attenzione ai momenti forti dell'anno liturgico: Avvento e Quaresima.

I temi che andranno ad orientare i diversi programmi pastorali sono così definiti:

- Strade nuove per una chiesa che si fa accogliere;
- Nuovo volto e nuovo stile di Chiesa;
- Persone nuove in una Chiesa che cambia.

Anche i rispettivi gruppi, movimenti, associazioni e confraternite, nell'ambito delle loro attività, saranno chiamati a definire proposte ed iniziative che aiutino a vivere gli obiettivi da perseguire per quel determinato periodo.

In particolare, per quanto riguarda il:

- a. Tempo dell'ascolto:** potranno essere individuati temi significativi, che possono suscitare particolare interesse per le diverse persone, genitori, adulti in genere, giovani, anziani, organizzando incontri di approfondimento; promuovendo iniziative di incontro fra i diversi gruppi della comunità per favorire la reciproca conoscenza e stimolare una concreta collaborazione; proponendo particolari momenti di incontro, di ascolto e di approfondimento della Parola di Dio.
- b. Tempo dell'annuncio:** potranno essere particolarmente valorizzati i tempi forti dell'anno liturgico, durante i quali ricercare modalità particolari di annuncio della Parola e di incontro con il messaggio di salvezza di Dio. Potranno anche essere riproposte particolari esperienze di "missione" sia per i giovani che per gli adulti.
- c. Tempo dell'accoglienza e della testimonianza:** dovranno certamente essere intensificate le iniziative in risposta alle situazioni di bisogno: sensibilizzare le persone, in particolare i giovani, sul significato del servizio e della gratuità, offrendo loro reali opportunità di impegno e di coinvolgimento; individuare nuove modalità di funzionamento della **caritas** diocesana; promuovere momenti di sensibilizzazione sul significato della solidarietà, che deve essere frutto di gesti e di scelte individuali concrete: Bilanci di giustizia, commercio equo e solidale, banca etica, ecc...

D. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nella realizzazione del presente Piano Pastorale non possono essere trascurati i diversi organismi di partecipazione, per i quali è necessario venga garantito un buon funzionamento, affinché possano assolvere adeguatamente il ruolo previsto, senza il quale

tutta l'azione pastorale non potrà fluire regolarmente. Anzitutto il Consiglio Pastorale Diocesano, luogo nel quale deve essere forte la preoccupazione per definire significative azioni pastorali, frutto di un confronto reciproco fra tutti i componenti ed in rappresentanza di tutta la comunità; il necessario apporto in termini economici e di funzionamento delle strutture; fornire gli adeguati apporti in termini di proposta e di coordinamento dell'intera azione pastorale; raccordo fra la proposta pastorale identificata e l'azione dei diversi gruppi, movimenti e associazioni, in modo che questa possa venire accolta e vissuta in piena comunione e secondo il carisma di ciascun ministero.

Vanno poi opportunamente valorizzati e strutturati gli incontri di ambito, ponendo particolare attenzione al loro funzionamento, fornendo in tal senso la dovuta formazione ed i dovuti supporti ai rispettivi rappresentanti, con particolare riferimento all'ambito sociale, culturale e caritativo che dovrà essere opportunamente integrato e sviluppato armonicamente.

E. AREE PASTORALI

Tenuto conto degli obiettivi espressi dal presente Piano Pastorale e valutati i bisogni di alcune specifiche fasce di età, si ritiene opportuno prevedere la costituzione delle seguenti aree pastorali:

- a. **Pastorale familiare, urgente in questo periodo storico.**
Lo scopo è di accompagnare e di aiutare la coppia dal periodo del fidanzamento, al matrimonio, alla crescita dei figli. L'obiettivo di questa azione pastorale è la crescita della coppia e della famiglia, che devono essere aiutate a vivere la loro specifica vocazione e missione all'interno della comunità cristiana e della chiesa. Si tratta di favorire la maturazione umana e di fede, nella prospettiva di un maggiore inserimento nella vita della parrocchia e nel sociale, per essere soggetti attivi e responsabili.
- b. **Pastorale giovanile,** con lo scopo di proporre ai ragazzi e ai giovani le esperienze in grado di aiutarli nella loro crescita e nella loro maturazione. L'essere umano ed i ragazzi in particolare, devono essere aiutati a sviluppare armonicamente il corpo, attraverso il gioco e lo sport; la socialità: sapersi rapportare con gli altri e nella società; la spiritualità: conoscenza e capacità di dialogo con Dio e di servizio come dono per gli altri.
- c. **Pastorale sociale,** con lo scopo di offrire alla comunità diocesana occasioni di incontro e di approfondimento su aspetti e situazioni di particolare interesse, favorendo nella comunità la crescita umana e civile. Ciascuna area pastorale potrà essere composta da almeno le seguenti figure di riferimento: un coordinatore generale; un responsabile della formazione; un collaboratore per ogni eventuale sotto-area.

F. VERIFICHE E AGGIORNAMENTO

Il Piano Pastorale e la sua attuazione vanno periodicamente verificati, al fine di renderlo vivo e attuale. La verifica dell'attuazione del programma viene fatta alla fine dell'anno

pastorale (maggio-giugno). Se necessario una verifica intermedia potrà essere fatta subito dopo il periodo di natalizio.

Chieti, anno pastorale 2020-2021

*Mons. Angelo Vizzarri
Direttore Ufficio Confraternite
e della Pastorale della Salute*

**UFFICIO CONFRATERNITE
UFFICIO PASTORALE DELLA SALUTE**

**CONFRATERNITE, ASSOCIAZIONI ECCLESIALI
E SALUTE**

PREMESSA.....	p. 1
A. STRUTTURA E INDICAZIONI.....	p. 1
1. Documenti di riferimento.....	p. 2
a. Esortazione Apostolica "Evangelium Gaudium".....	p. 2
b. Lettera Pastorale "Madico Celeste".....	p. 2
c. Lettera Pastorale "Forti nella Fede".....	p. 2
2. Analisi storico-ambientali generali.....	p. 2
a. Le comunità cristiane.....	p. 3
b. Le famiglie.....	p. 3
c. I percorsi di iniziazione.....	p. 4
d. La presenza e la partecipazione dei laici.....	p. 4
e. La costituzione delle unità pastorali.....	p. 4
f. La presenza di una società multietnica e multireli. p.	4
3. Analisi della realtà dell'Arcidiocesi.....	p. 5
a. La nostra Arcidiocesi.....	p. 5
b. Migliorare il coordinamento.....	p. 5
c. Consapevolezza.....	p. 5
d. Le iniziative.....	p. 6
e. Educazione.....	p. 6
f. Formazione.....	p. 6
B. STRUTTURA DEL PIANO PASTORALE.....	p. 6
a. Tempo di Ascolto.....	p. 6
b. Tempo di Annuncio.....	p. 7
c. Tempo di Accoglienza e Testimonianza.....	p. 7
C. PIANO DI ATTUAZIONE.....	p. 7
a. Tempo di Ascolto.....	p. 7
b. Tempo di Annuncio.....	p. 7
c. Tempo di Accoglienza e Testimonianza.....	p. 7
D. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	p. 8
E. AREE PASTORALI.....	p. 8
a. Pastorale familiare.....	p. 8
b. Pastorale giovanile.....	p. 8
c. Pastorale sociale.....	p. 8
F. VERIFICHE E AGGIORNAMENTI.....	p. 9

fine